

AFCEA

Armed Forces Communications & Electronics Association



ELEMENTI PER UNA STORIA DEL CAPITOLO DI ROMA DELL'AFCEA

1. Le premesse, le profezie.



Fin dall'epoca dei lodati scavi in località "Sacco Pastore" sulla la Via Nomentana in Roma, paleo-antropologi di chiara fama credettero di ravvisare in alcuni graffiti i prodromi di un futuro Statuto del Capitolo; anche alcune interpretazioni delle parti esoteriche delle ben più tarde "Tavole Eugubine", già sconfinando, quindi, su un più vasto orizzonte proto italico indurrebbero ad un'ipotesi affine, possibile accenno ad un'aspirazione fin da allora espansiva del Capitolo stesso.

Tacciono le fonti etrusche al riguardo; mentre l'enfatico "Triumpe, Triumpe, Triumpe, Triumpe" del carme prerepubblicano dei Fratres Arvales viene indicato dai più come prima - e neppur tanto larvata - anticipazione di quella che sarà poi la tendenza auto elogiativa del Capitolo di Roma, allora ancora in pectore.

2. Le origini.



Dobbiamo però giungere alla fine degli anni '70 del ventesimo secolo dell'Era Volgare per avere i primi riscontri verificati su come originò il Capitolo. Si ha da allora contezza, infatti, delle iscrizioni di alcuni cittadini italiani all'AFCEA International: tra esse quella dell'attuale vetusto decano, con iscrizione ininterrotta da allora. Quegli iscritti facevano tuttavia necessariamente capo all'AFCEA USA (ivi comprendendo anche il Naples Chapter) ovvero a Capitoli europei già esistenti, primo fra tutti quello di Bruxelles; e questa situazione si protrasse immutata sino alla metà degli anni '80.

Fu allora che il suddetto decano cominciò ad accarezzare l'idea di costituire un Capitolo che raggruppasse i soci italiani ma distinto da quello di Napoli che, collocato anche fisicamente in AF South, era sostanzialmente un Capitolo USA delocalizzato. Ottenuti dagli schedari in USA i riferimenti dei pochi iscritti italiani il decano sullodato cominciò quindi come primo atto a tessere una rete di conoscenza e di collegamento informale tra essi. Riscontrando poi che, nella medesima epoca, un incarico istituzionale in AFCEA International era stato assunto da un cittadino italiano, ancorché' residente all'estero (il Gen. Baroni, già dell'Esercito Italiano), riuscì ad avere la sua attenzione ed il suo intervento a sostegno dell'iniziativa.

2. Le origini.



La cui gestazione, tuttavia, non fu semplicissima e richiese una certa disponibilità di volontari. Venne infatti messo in piedi una sorta di Comitato costituente che studiasse le procedure generali statunitensi e facesse un distillato delle esperienze dei Capitoli all'estero già operanti.

Con pazienza, si ritagliò uno Statuto armonizzato con la realtà italiana e si misero a fuoco le metodiche da seguire per la costituzione di un Capitolo che fosse conforme anche ai vincoli posti dalla normativa nazionale.

3. La fondazione del Capitolo e l'Anno 1988.



Espletati anche tutti i passi approvativi preliminari presso AFCEA International, si arrivò, così, alla formale costituzione dell'Associazione italiana "Capitolo di Roma dell'AFCEA", con atto che venne stilato dal Notajo Misurale in Roma in data 21 luglio 1988 e sottoscritto dai soci Roberto CAMPITELLI, Camillo PARISET, Giorgio GARINO, Marcello TOMMASI ed Emidio MARCONE i quali, per la parte restante dell'esercizio annuale, assunsero interinalmente, e rispettivamente, la carica di Presidente, Consigliere Tesoriere, Vice Presidente, Vice Presidente e Consigliere Segretario.

Nel corso dell'esercizio 1988 il Consiglio Direttivo si riunì due volte, discutendo sostanzialmente circa l'elaborazione di un Regolamento applicativo dello Statuto, l'opportunità di una suddivisione dei Soci tra individuali e collettivi e la necessità di aprire un conto corrente postale o bancario. Dietro segnalazione del Consigliere TOMMASI, viene stretto un accordo con lo Studio Acreman per la cura degli aspetti fiscali e civilistici dell'Associazione



La passione non è cieca, è visionaria.
(Stendhal)